

Ora sarà messa in discussione una proposta feconda di buoni risultati, del deputato Mancini, il quale per facilitare l'istituzione di asili-scuole nelle frazioni vorrebbe affidare l'insegnamento a maestri e maestre comunali circolanti per le frazioni stesse. P.

Un articolo del *Dagbl*, enumera i vari candidati al trono di Serbia. Essi sarebbero in numero di cinque. In primo luogo ha vi Alessandro Karageorgewitsch, espulso nel 1859, il nome della cui famiglia gode ancora molta popolarità in Serbia. Viene poi il principe del Montenegro. Già l'anno scorso ebbero luogo ripetute trattative fra Belgrado e Cetigie, le quali avevano per iscopo che il principe Michele riconoscesse per suo successore il principe del Montenegro. Tali pratiche, che pare avessero l'appoggio della Russia, erano vedute con diffidenza dalla Porta, perchè la loro riuscita avrebbe avuto per conseguenza l'unione della Serbia col Montenegro. Il terzo pretendente è Garascianin, che fu per molto tempo ministro degli esteri e passò per uno dei più valenti politici della Serbia. Pochi mesi sono, era stato dimesso dal principe malgrado gli importanti servizi da lui prestati al suo paese, perchè voleva sempre far prevalere la propria volontà personale. Sono già parecchi anni che Garascianin aspira alla dignità principesca e corse voce ch'egli divisasse di proclamarsi immediatamente successore del principe Michele se questi fosse morto senza figli. Lo dicono avversario della Russia, ma c'è chi vuole invece che questa sia soltanto una maschera, e che Garascianin abbia sempre operato nell'interesse russo.

V'è poi un ragazzo del sangue degli Obrenowtsch, che il principe Michele intendeva adottare, senza ch'egli abbia effettuato questo suo proponimento, per quanto è noto. Questo ragazzo è figlio di Maria Obrenowtsch, la quale nel 1866 era amante di Cuza e fu trovata nella sua stanza allorchè, assalito da alcuni ufficiali congiurati, dovette rinunciare alla sovranità dei Principati Danubiani.

Finalmente si dice che il principe Carlo di Rumenia abbia il progetto di unire la Serbia alla Moldavia e Valacchia e di formare per tal modo uno Stato proporzionalmente grande e potente sul Basso Danubio. Secondo il citato *Dagbl*, può darsi che il principe Carlo approfitti della circostanza per fare un tentativo in tal senso, benchè i serbi ed i rumeni vadano poco d'accordo fra loro; ond'è probabile che la loro unione durerebbe poco.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Dalla direzione generale delle gabelle, secondo il giornale *Le Finanze*, si stanno studiando importanti riforme nei regolamenti doganali, specialmente per ciò che riguarda il rilascio delle bollette di accompagnamento delle merci. Queste riforme, in parte suggerite dal sistema doganale dello Zollverein, renderebbero assai più spedite le operazioni doganali, più difficili le frodi e più semplice la contabilità.

Il *Corriere Italiano* dichiara che la questura di Firenze, contrariamente a quanto asserivano alcuni giornali, arrestando la Niel-

sen ed il D'Esquivillier, fece il suo dovere e punto mancò in avventatezza. Le due ordinanze del tribunale che mandò assolti gli arrestati lo provano. Infatti risulta: 1. che la Nielsen era venuta in Italia colla missione d'organizzare una società segreta col titolo di *Roma terza*, e collo scopo di rovesciare l'attuale ordine di cose con un moto rivoluzionario che doveva scoppiare nel prossimo agosto; 2. che comunicò la sua missione al Maganza ed al Janarelli, per avere in essi due suoi agenti, e che il Maganza venne espressamente a Firenze a tale scopo; 3. che si tennero parecchie adunanze per discutere uno statuto; 4. che la Nielsen è affigliata al gesuitismo belga, e ne portava l'abito con sé; 5. che vennero sequestrate a lei ed al Maganza lettere in cifre ed appunti riguardanti le affiliazioni; 6. Finalmente che le vennero pure sequestrate alcune lettere di Mazzini, nell'ultima delle quali, in ragion di data, l'agitatore scriveva che da quel punto egli non poteva più marciare insieme colla Nielsen. Epperò la Nielsen fu liberata in forza degli articoli 99 e 100 del codice penale toscano. Quanto al D'Esquivillier, il tribunale riconobbe pure ch'egli era latore di una somma di 25 mila lire e di lettere per l'ex re Francesco e pel conte di Trapani; riconobbe che egli era stato chiamato in tutta premura da Vienna a Roma dal Borbone per occulte ragioni politiche; ma ammise ch'egli fosse latore in buona fede del denaro e delle lettere, sebbene queste fossero aperte, e il loro contenuto fosse abbastanza compromettente.

MILANO. — Il marchese Gualterio, ministro della real casa, fece ritorno a Firenze dopo essere stato due giorni a Monza per invito speciale del principe e della principessa di Piemonte. — La *Lombardia* dice autorizzata a dichiarare che la notizia da lei data, e da altri giornali riferita, circa le ragioni che dettero origine alla gita a Monza del ministro della real casa e circa le dimissioni dei coniugi Litta, è assolutamente priva di fondamento. Non possiamo fare a meno di esprimere il nostro rincrescimento perchè tale notizia si sia avverata.

UDINE. — La *Corrispondance Italiane* smentisce la notizia corsa nei giornali che si imprenessero nuovi lavori di fortificazione nel fortalizio di Palmanova alla frontiera austriaca.

TORINO. — Nel forte della Bormida, ad Alessandria, sono stati tradotti parecchi individui creduti compromessi nell'uccisione del procuratore e del re, Cesare Cappa, e nelle falsificazione dei biglietti di Bologna.

GENOVA. — La piazza di Genova, secondo il giornale *La Borsa*, è vivamente commossa per la proposta soppressione dei tribunali di commercio.

A Garlasco giunse la salma del compianto cavaliere Cesare Cappa. Fu accompagnata con commovente cerimonia al cimitero dal sindaco, dalla rappresentanza municipale, dai funzionari locali e governativi, dalla società operaia, dalla rappresentanza delle scuole e infine da gran parte della popolazione. D'esse delle virtù dell'estinto il cavaliere Luigi Balzerini, segretario comunale.

PAVIA. — Il nuovo prefetto di Pavia, cavaliere Campi, è giunto in quella città ed assume la direzione della prefettura. Il Consiglio comunale pavese è in piena crisi: undici consiglieri rassegnarono le loro dimissioni.

sere posta in sito inespugnabile perchè il commercio crea le ricchezze, e le ricchezze svegliano e infiammano l'altui cupidigia. Ora nella prima età della storia non ci era che un popolo, una città, un mare e un prodotto che adempissero colesti condizioni. Il popolo era la Fenicia, la città era Tiro, il mare il Mediterraneo, il prodotto l'oro della Betica.

Stipata fra le montagne e le spiagge la Fenicia non avendo suolo sufficiente ad arare, tolse ad arare il Mediterraneo. Ombreggiata quasi dissi dai cedri del Libano aveva in suo cospetto inesaurita materia a rifornire i propri cantieri; posta a ugual distanza da Tebe e da Menfi era essa comoda stazione ed emporio alle sovrane città del mondo antico. Collocata sopra d'un'isoletta congiunta per uno stretto istmo al continente, Tiro riuniva in sé tutte le felici condizioni della Fenicia. A lei bastava rompere il punto di congiunzione col litorale per rendersi contro gli assalti dei nemici sicura ed invincibile.

Non meraviglia adunque che la Fenicia

VARESE. — Apprendiamo dalla *Cronaca Varesina* che il 12 corrente, all'ufficio di ziaro in Gaggiolo veniva fermati e quindi sequestrati dalla questura di Varese klogrammi 47 di cartoni alla foggia giapponese (circa 600), privi di semente e provenienti dalla Svizzera.

MANTOVA. — La Commissione mantovana per un monumento ai martiri di Belfiore ha ricevuto una lettera dal ministro della real casa, il quale, con frasi accentuate esprime la simpatia manifestata dal re per la pietosa e patriottica commemorazione, e dice che S. M. è lieta di sottoscrivere per lire 400 all'erezione del monumento.

RAVENNA. — Il *Ravennate* afferma che la pubblica quiete, dopo l'assassinio del Cappa, non fu più a Ravenna turbata momentaneamente; e che l'onta provocata da un atroce misfatto non debba ricadere sull'intera città, perchè anche in essa ha vi copia di egregi cittadini i quali amano di vedere eseguita la legge e rispettati i suoi rappresentanti.

ROMA. — A Roma, dietro richiesta del Governo federale svizzero, fu arrestato l'assassino del sindaco di Chatillon (nel Vallese), di nome Giovanni Imboden, che vi si era rifugiato, fingendo di volersi arruolare nelle truppe del papa. Si farà luogo alla regolare estradizione.

NAPOLI. — Il ministro della pubblica istruzione ha autorizzato in via eccezionale per Napoli il conferimento dei gradi accademici anche nella sessione di novembre sino a tutto il 30 del detto mese, in vista del gran numero di studenti che frequentano la Università napoletana.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Liberté* dice che, dopo il suo soggiorno a Fontainebleau, Napoleone andrà alle acque a Plombières.

AUSTRIA. — La *France* smentisce che il signor di Beust abbia proposto a Bismark di formare un'alleanza fra le tre corti del Nord, Russia, Prussia e Austria, e che il signor di Bismark abbia aderito, invitando la Francia ad accedervi.

L'*International* dice che, in seguito ad una conferenza tra il signor di Beust e il principe Napoleone sullo stato dei Principati Danubiani e sulla questione d'Oriente, il principe avrebbe giudicato utile di recarsi a Belgrado e a Bukarest.

L'ex regina di Napoli avrebbe ricevuto ordine dal suo sposo di evitare d'incontrarsi col principe Napoleone a Pesth o altrove. Egli è perciò che Maria Sofia lascerà Pesth appena sia annunciata l'andata del principe in quella città.

GERMANIA. — Un dispaccio dell'*Independance* reca che si sta per costituire un governo separato per lo Schleswig, che avrebbe la sua sede nella città di quel nome. La presidenza superiore della provincia resterà a Kiel, nell'Holstein.

TURCHIA. — Omer pascià è stato nominato generale in capo dell'esercito turco. Parecchi ufficiali istruttori hanno ricevuto il grado di pascià nell'esercito d'istruzione.

SERBIA. — L'*Osservatore* triestino ha da Belgrado 11 giugno:

La cugina del principe fu ferita mortalmente ed è già morta. L'aiutante e il cameriere particolare del principe rimasero feriti.

mercè il suo popolo industrie e laborioso sia divenuta la maestra della navigazione e del commercio, dell'agricoltura e dell'architettura. Ella prima insegnò fondere e in cento guise foggare i metalli, tessere mirabilmente la seta e il lino, e propagò l'uso dell'alfabeto, per cui in modo sicuro e durabile viene conservata e trasmessa con l'umano pensiero la storia universale. Con sì prodigiosa operosità la Fenicia segnò un nuovo periodo nelle vie dell'umanità. Per la Fenicia il mare non ebbe più confini, e i popoli cessando dall'indolenza uscirono dalle natali loro mura, non già per cupidità di saccheggi e di devastamenti sanguinosi, ma per incontrarsi, conoscersi amevolmente nei mercati del mondo e procedere insieme alla pacifica conquista della materia. Allora l'uomo comprese la sua potenza su la materia, e pieno di tal fele sentì nella sua dignità che alla rozza materia non a lui, imagine di Dio su la terra, tocca servire ciecamente.

La Fenicia posta all'estremità del Conti-

Una reggenza provvisoria continua a condurre il Governo del paese; ne fanno parte il presidente del Senato, il ministro della giustizia e il presidente della Corte di cassazione. Essa pubblicò un proclama che raccomanda la quiete ed annunzia la convocazione della Skupstina per regolare la successione al trono. L'assassinio del principe è Raivanovic, unitamente ai suoi due figli. Il padre ed uno dei figli furono catturati. L'assassinio fu un atto di venetta. L'esercito venne posto sul piede di guerra.

Lo stesso giornale ha da Belgrado, il 12: I funerali della cugina del Principe ebbero luogo ieri con grande concorso. A Garascianin venne amputato il braccio destro. Fu eretto l'assassino del principe; l'inquisizione venne continuata, e s'intrapresero ulteriori indagini. La quiete è inalterata. Il popolo della campagna consegna all'autorità le persone sospette. Frequenti conferenze hanno luogo fra i rappresentanti delle potenze estere ed il Governo. Il cadavere del principe, orribilmente mutilato, fu imbalsamato, e verrà sepolto posdomani o lunedì.

Leggesi nel *Galignani* del 13 corrente: Abbiamo altri ragguagli sull'assassinio del principe Michele. Dispacci privati, ricevuti ieri sera a Parigi, dicono che il motivo dell'orribile misfatto fu un risentimento personale; gli uccisori sono il padre e due fratelli d'una giovane di buona famiglia, di nome Radonovich, alla quale il principe, che da parecchi anni vive in divorzio dalla moglie, avea dato promessa di matrimonio. Il corrispondente di Parigi del *Journal de Genève* aggiunge che il principe Michele III era infatti in procinto di riunirsi a sua moglie la principessa Gulba, figlia del conte Francesco Hunyadi di Kethev.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza del commendatore LANZA

Scelta del 15 Giugno

La seduta è aperta alle ore 11½ colle solite formalità.

Il numero dei deputati essendo molto scarso la discussione non comincia che alle 11.

«Costruzione di opere di difesa alla cala di Palermo, e costruzione e sistemazione di banchine, mediante inversione dei fondi assegnati colla legge 17 agosto 1862 per il bacino di carenaggio.»

«Articolo unico.

«Il fondo di un milione e duecento mila lire, assegnato colla legge 17 agosto 1863, n. 774, per la costruzione di un bacino da carenaggio nella cala di Palermo, sarà invece erogato in opere di difesa alla detta cala, e nella costruzione o sistemazione di banchine.»

È approvato senza discussione.

Menabrea (presidente del Consiglio) dichiara che onde non si sciolga la seduta sosterrà i progetti di legge che riguardano i suoi colleghi assenti.

Si procede alla discussione del progetto di legge per la cessione delle terme d'Acqui a quel municipio.

Sono approvati senza discussione i tre articoli di cui si compone.

Si procede alla discussione del progetto di legge per cessione del fabbricato del genio alla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano.

mita delle città fenicie, già nota ai tempi di Mosè, più tardi la famosa Tiro.

Felicissima la postura di Tiro, scuola dei primi navigatori e veramente provvidenziale. Occorreva infatti, dirò colla mente calda dei concetti d'un illustre scrittore francese (1), che agli esordi della navigazione la natura aprisse un mare di mezzana grandezza, seminato di isole, il quale fosse opportuna palestra ai sempre più arditi esperimenti della giovane arte marinaiasca e nei pericoli porresse in ogni punto sicuri porti ed asilo. Anche era necessario che il popolo navigatore avesse alle porte delle sue città dovizia perenne di legname per costruire e ristaurare il proprio navile; che fosse stimolato ai rischi delle acque dalla speranza di procacciarsi egregi prodotti; che avesse inoltre un emporio sempre sicuro per lo scambio delle sue mercanzie. La città marittima vuol es-

(1) Eugène Pelletan, Profession de foi de XIX siècle.

(continua)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dopo lunga discussione alla quale prendono parte gli on. Cancellieri, Macchi (relatore) e Piolti De Bianchi, la Camera adotta un articolo nel quale è meglio definita la disposizione legislativa di cui esso tratta.

Dopo brevi osservazioni degli on. Sineo, Torrigiani, Cambray-Digny e Broglio, la Camera, vista l'assenza per malattia dell'onorevole Cairoli, relatore, sospende la discussione del progetto di legge per abrogazione di decreti, rescritti e chirografi sovrani concernenti disposizioni in materia forestale negli ex-ducati di Parma e di Modena e nelle provincie Lombardo-Venete.

Si procede alla discussione del progetto di legge sulla convenzione per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a cavalli da Torino a Rivoli.

Ecco il testo dell'articolo che concerne questo progetto di legge:

«È approvata la convenzione stipulata tra l'amministrazione dello Stato ed il cavaliere Carlo Dionigi Reinfeld sotto la data del 3 aprile 1868, per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a cavalli da Torino a Rivoli.»

Dopo brevi osservazioni degli on. Casati, Berte, Massari, Cadolini e Sineo, la Camera approva l'articolo.

La seduta è levata alle ore 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente RESTELLI

La seduta è aperta alle ore 1 3/4 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale per la votazione delle quattro leggi votate questa mattina.

Risultato della votazione:

Lavori al porto di Palermo.

Votanti	212	Maggioranza	107
Favorevoli	197	Contrari	15

La Camera approva.

Terme di Acqui.

Votanti	212	Maggioranza	107
Favorevoli	189	Contrari	23

La Camera approva.

Cessione alla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano del fabbricato del Genio.

Votanti	212	Maggioranza	107
Favorevoli	189	Contrari	23

La Camera approva.

Ferrovia da Torino a Rivoli.

Votanti	212	Maggioranza	107
Favorevoli	187	Contrari	25

La Camera approva.

Si procede al rinnovamento degli uffici che dura fino alle 3 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione per un'imposta sull'entrata.

Sella accetta il progetto Biancheri e prega la presidenza a volere aprire sopra di esso la discussione.

Castagnola svolge la questione pregiudiziale sopra questa proposta.

Valerio dimostra la necessità di mutare la legge di conguaglio del 1864, perchè la trova iniqua ed ingiusta.

Ferraris parla contro la pregiudiziale e più specialmente contro un certo documento che fu pubblicato dal Sella nel 1864; documento poco favorevole, a quanto pare, al modo con cui fu applicata la legge di conguaglio nelle antiche provincie. Dice che quel documento era inesatto e fu accolto con troppa leggerezza dal ministro.

Sella risponde che credeva che quel documento emanasse da fonte ufficiale, e constata che i fatti smentirono le cose che in esso erano annunziate.

Cambray Digny (ministro) dimostra che è da lungo tempo che il governo nutrive l'intendimento e la speranza di potere regolare definitivamente il riparto della prediale nel 1.° compartimento.

Siccome questa non è più una legge d'imposta sull'entrata, ma una legge che potrebbe chiamarsi del provvisorio, e siccome si sono presi diversi provvedimenti in ordine alle altre tasse, così il ministro non vede nessun inconveniente che la Camera si occupi in questo momento di riparare ai mali che tutti lamentano nell'applicazione della legge di conguaglio nelle provincie piemontesi e liguri.

È indispensabile che si prenda una deliberazione in ordine a quell'argomento. Bisogna che il governo possa emettere dei buoni e riscuoterli. Bisogna, infine, che cessi nel compartimento piemontese e ligure uno stato di cose dannoso a quelle provincie ed allo Stato.

Voci. Ai voti.

La chiusura è approvata: è invece respinta a grandissima maggioranza la questione pregiudiziale proposta del deputato Castagnola.

La seduta è sciolta alle ore 6.

L'adunanza del Circolo Popolare andò iersera deserta per mancanza di soci presenti, avrà luogo questa sera alle ore 8 1/2. Si potrebbe dire che il Circolo popolare rivaleggia coll'Unione liberale in fatto d'inerzia. E poi si lamenta se le cose vanno lentamente o zoppicano. Quanto sarebbe meglio parlar meno di libertà, ed usarne più!

Bella azione: Sotto questa rubrica inserita nel nostro giornale di ieri, veniva fatto cenno del rinvenimento d'un portafogli. Oggi si aggiunge che chi si presentasse all'ufficio locale di P. S. porgenlo le più esatte indicazioni, e giustificandone la proprietà colle più precise generalità, ne otterrà la consegna.

Molti dei borsalotti che hanno infestato questi giorni la nostra città, furono tradotti in carcere per cura e vigilanza del locale ufficio di P. S. e delle guardie incaricate.

Il corrispondente teatrale del Rinascimento, che durante lo spettacolo d'opera e ballo, si diletta a caracollare ha fatto la grande scoperta che il nostro Villani ha voce umana, e doveva pur dire le orecchie umane a differenza del corrispondente il quale colla chiave poco gentile del suo articolo al nostro indirizzo, mostrò di averle non umane.

Indirizzo all'ex Prefetto:

I nostri lettori non devono esser privati di un documento così importante come è il seguente. Se non abbiamo avuto l'alto onore di essere i primi a pubblicarlo, si fu perchè nessuno ce lo ha comunicato.

All'illustre avvocato

LUIGI ZINI

GIA' PREFETTO DI PADOVA.

Voi che con l'approvazione della grande maggioranza dei cittadini reggeste con intelligente ed affettuoso proposito questa nostra città e provincia.

Voi che sapeste sì bene con la cortesia dei modi, con la sapienza, con l'imparzialità, radicare profondamente negli animi l'affetto, la riverenza, la stima. Voi che primo rappresentante di patrio regolare reggimento, mantenendovi estraneo a partiti, sapeste educare gli animi al principio di soda libertà ed iniziarne la pratica.

Voi avete voluto anche nell'allontanarvi da noi darci luminoso esempio di modestia cittadina, perchè, lascianoci incerti sul momento della vostra partenza, impediste ai più che accorressero a darvi quel sincero e rispettoso saluto che molti ebbero la fortuna di porgervi.

Supplicano queste brevi parole alla mancata completa dimostrazione e più che a conforto per Voi, che lo trovate nella coscienza tranquilla del vostro operato, tornano a soddisfazione dell'animo nostro, perchè ci è offerta occasione di poter additare in noi ai confratelli italiani un cittadino modello, un integerrimo magistrato.

Padova, 22 maggio.

(seguono le firme)

Riscontro dell'avvocato

LUIGI ZINI

Onorevoli signori!

Voleste far ragione al buon volere, all'indole semplice e schietta e misurare alla stregua della vostra gentilezza e della vostra indulgenza il poco da me operato costì nel breve periodo del mio reggimento e squisitamente cortesi mi confortate di un suffragio gentilissimo, tuttochè lo encomio certo avanzi di gran lunga la pochezza del merito.

Io non so davvero come degnamente esprimermi la mia gratitudine ed attestare lo affetto con il quale mi sento commosso, e ben vorrei poterlo dichiarare a tutti e singolarmente a ciascuno di codesti egregi, che pregiarono del loro nome questo a me pregevolissimo documento.

Voi gentili, che primi foste a promuovere questa manifestazione, vogliate di grazia farvi interpreti della mia profonda riconoscenza, perchè a Voi come a tutti quei cortesi e benevoli mi tengo e mi terrò sempre.

Modena, 4 giugno 1868.

Dev. obligatiss.
Avv. Luigi Zini

Ripubblichiamo volentieri la lettera del deputato Guerzoni diretta al signor Leone Fortis, e scritta in occasione della lotta giornalistica insorta fra il Fortis ed il Sonzogno, ed in difesa delle infami ed assurde calunnie lanciate dal Gazzettino Rosa al Fortis.

Questo documento dettato ed ispirato da sentita amicizia, deve essere per l'offeso un vero balsamo confortatore. Così devono fare gli amici.

Milano, 14 giugno.

Caro Fortis,

Non avrei parlato, non lo dovevo, non lo potevo. Avrei soffocato in fondo all'animo mio, il profondo disgusto d'una polemica, che mi pareva offendere a un tempo la verità e il decoro della stampa, l'onore di tutto il paese; e avrei aspettato che un Tribunale d'onore, poichè la savia idea di questo appello era sorta in mezzo al dibattito de' padri, decidesse la questione.

E dalla sentenza di questo tribunale avrei preso norma, te lo dico francamente, per sapere se poteva continuare a stringerti la mano o no. E di questa riserva, chiunque sicuro del giudizio finale, come sei certamente tu, non avrebbe avuto a dolersi nemmeno se fosse fatta dal suo più intimo e devoto amico.

Ma oggi veggio nel Gazzettino Rosa parole che non mi perettono più di tacere. Mi parrebbe di commettere una viltà se lo facessi.

Ti danno spiattellatamente della « spia austriaca e del ladro messo in prigione a Trieste per furto. »

Ti fanno della spia riferendosi ad un'epoca in cui io con l'onorevole Righetti, Baravalle, Uda, Fimbri, Mischeroni, Fudiga, Fasinato, il povero Cecconi, Coletti e che so io quant'altri valorosi giovani e in oggi cittadini, collaborava nel Pungolo e nei Panorama da te diretti — valorosamente diretti come una batteria coperta ma micidiale contro quel governo che non si poteva combattere che colla cospirazione del pensiero e della parola, collo scritto clandestino o col sottile doppio taglio dell'umorismo.

Ti danno della spia austriaca perchè ti videro nelle anticamere dei Commissari o degli Arciduchi austriaci, quasi che in que'tempi non fosse talvolta più merito il trovarvi che no, quasi che tu non ci fossi ora per difendermi un povero articolo incrinato, ora per scongiurare la sospensione o la soppressione del giornale battigliero, ora infine per udire quei famosi sermoni del paterno governo dell'Arciduca che erano come la prefazione dello sfatto che ti doveva poco dopo co'pire.

Ti danno della spia austriaca senza nemmeno voltarsi indietro e chiedersi un perchè, un come, per quali compensi, per quali intenti; come era pagato quest'uomo, co' a guadagnava, come viveva; senza nemmeno curarsi di sapere che tu allo a eri povero — questa medaglia della povertà la dovrebbero almen rispettare i signori del Gazzettino — povero come lo può essere il direttore di un giornale liberale perseguitato dall'Austria — povero fino al punto di aver bisogno di un soccorso d'amici per poter partire da Milano nelle ventiquattro ore che il governo arciducale ti aveva prescritto.

E ricordi tu dove e come fu raccolto quel soccorso? Fu raccolto da me in una cena data il primo d'anno da una comitiva di cospiratori, che soleva convenire all'albergo della Torre di Londra, tra quali Paolo Bionetti ora sostituto Procuratore del Re a Besençon e Ping. Crippa e parmi anche, se non erro, l'ottimo dott. Luzzatti e molti altri fior d'galantissimi con loro i quali persino la furia demolitrice dei signori del Gazzettino si sarebbe arretrata.

Io non vado più in là e non giudico nè gli scrittori del Gazzettino, nè l'opera che fanno. Dico solo che se essi, con que' criterii, con que' giudizi, con quelle forme, con quel frasario credono affrettare l'avvenimento della democrazia, s'ingannano; e me ne duole non per essi, che ormai li stimo perduti, ma per la causa che, osto dirlo, avrò servito meno di loro, ma che certamente più di loro so come si ama e si onora.

Io vorrei che tu non sgradissi que'te mie parole che m'escono tal quali dal cuore indignato, non già come una testimonianza che nè tu potresti accettare, nè io mi stimerai competente a darti, ma come un atto di solidarietà per quei giorni in cui si combatteva insieme nello stesso campo, colla stessa bandiera, contro un nemico che aveva finito col rispettarci e persino col tenerci.

Ciprai che dando della spia a te, l'accusa andava a riflettere un po'su tutti i collaboratori, e che per parte mia non l'avrei potuta un minuto solo tollerare nè per te, nè

per me, nè per nessun altro di quei nostri commilitoni che oggi il vento della vita ha dispersi nei quattro angoli d'Italia.

E non voglio nemmeno darti un consiglio: chiamato a esprimere un'opinione mia; direi che per il caso della Gazzetta di Milano hai il Giuri d'onore e devi aspettarne il verdetto del Gazzettino dai Tribunali. Non è caso di duello nè d'altro; è caso di processo bello e buono, e spero che i giudici e i giurati faranno il loro dovere.

Credimi tuo aff.

G. Guerzoni, deputato.

Il re di Siam ha fatto pubblicare l'elenco ufficiale de'suoi figli. Altro che Giacobbe! Essi sommano al numero di 81. Il primogenito è nato nel 1823, l'ultimo nel 1858. Ne sono morti 15. — Il re precedente non aveva avuti che 63 figli, di cui sopravvivevano soli 30.

Arruolamento di guardie doganali. — D'ordine del Ministero delle finanze venne aperto un nuovo e straordinario arruolamento di guardie doganali.

Statistica degli israeliti. — Dall'ag. statistica delle popolazioni si rileva che nella Polonia si calcola un israelita sopra 7 abitanti; su 33 in Austria; su 42 in Russia; su 52 in Olanda; su 61 in Turchia; su 105 in Germania; su 333 nel Belgio; su 412 in Italia; su 446 in Inghilterra; su 463 in Francia; su 595 nella Svizzera e su 764 nella Scandinavia.

Ferrovia del Moncenisio. — Il 15 del corrente venne aperta al pubblico la ferrovia del Moncenisio.

Eccone l'orario:

Partenza da Susa 7 20 ant. Arriva a Saint-Michel 11 45 ant. Partenza da Susa 8 30 ant. Arrivo a Saint-Michel 12 55 pom.

Guardia nazionale di Padova. Domani 17 corr. assumerà il servizio la 11ª compagnia.

ULTIME NOTIZIE

Dalla Gazzetta d'Italia:

Se non siamo male informati il commentatore Guicciardi è già partito da Palermo; così preveder ebbe di qualche giorno l'andata del generale Medici in quella città.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 15. — Il governo provvisorio domanderà all'Austria l'estradizione di Karagorgevics, che è sempre indicato come il capo della congiura.

Stanley spedisce una nota in cui dice che agirà con fermezza, acciò che la questione della Serbia venga sottratta alle influenze estere e risolta secondo la volontà della Serbia. Il governo spedisce Ristek a Parigi per condurre qui il principe Melano.

NUOVA YORK, 14. — I democratici rimasero vincitori nelle elezioni di Oregon. Il processo di Davis è aggiornato al Ottobre. Avvenne a Washington un conflitto fra neri e democratici.

BUKAREST, 15. — Il Ministero ritirò le sue dimissioni. Il messaggio del Principe scioglie il Senato e ordina le nuove elezioni. La due Camere riunirsi fra 40 giorni. La loro sessione continuerà provvisoriamente fino al 26 giugno.

PARIGI, 15. — Goltz partì iersera per Ems. Il re ne per Melano non è ancora partito da qui. Probabilmente partirà domani. La Patrie assicura che il principe Napoleone differì il viaggio di Costantinopoli, e ritornerà direttamente a Parigi. Una lettera da Buxtes dice che nutronsi timori circa la salute del Principe ereditario.

DARMSTADT, 15. — Assicurasi che il governo convocherà fra breve la Camera, e proporrà un prestito d'un milione di fiorini per i bisogni militari straordinari.

BELGRADO, 15. — I funerali del principe Michele furono magnifici. La principessa Giulia e tutti i rappresentanti delle potenze estere vi assistevano. Assicurasi che la principessa Giulia avrà incarico di compiere l'educazione (?); e-sa parteciperà alla reggenza.

NOTIZIE DI BORSA

	giugno	13	15
Reudita fr. 3 0/0	70 70	70 97	
> italiana 5 0/0	52 95	53 65	
Ferr. Vittorio Emanuele	45	51	—
> lombardo-veneto	378	381	—
> Romano	43 50	46	—
Oblig.	93	96	—
Obblig. ferr. merid.	131	132	—
Cambio sul'Italia	73 1/4	75 1/8	

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 726 AVVISO.

Stante la seguita nomina del Sig. Dottor Marco Antonio Baggio ad avvocato in Padova, essendo rimasto vacante il posto di Notaio con residenza in Camposampiero, a cui è inerente l'obbligo del prescritto deposito d'italiane lire 2700 se ne dichiara aperto il concorso in ordine al Decreto del R. Tribunale d'Appello in Venezia 19 maggio corr. N. 10245.

- Gli aspiranti dovranno nel termine di quattro settimane dalla terza inserzione del presente nel *Giornale Ufficiale di Padova* presentare a questa Camera le loro suppliche debitamente documentate, e corredate della tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 luglio 1865, N. 12257, cioè colle seguenti rubriche.
1. Numero progressivo.
 2. Nome, età ed attuale servizio.
 3. Anno del compiuto studio legale.
 4. Tempo del subito esame pratico e nota ottenutane.
 5. Durata complessiva della pratica.
 6. Capacità a diligenza durante la pratica.
 7. Osservazioni.

Dalla R. Camera di disciplina notarile. Padova, 27 maggio 1868.

Il Presidente
SCHINELLI.

Il Cancelliere.
LOTTO.

3 p. n. 236

N. 2255 AVVISO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale di Padova, colla sua Deliberazione 31 dicembre a. p. N. 12173, pronunciò la interdizione di Piva Natale detto Bellon del fu Pietro di Tribano, per pazzia ricorrente; e che questa Pretura deputò al medesimo in curatore Prizzo Antonio pure di Tribano.

Si pubblichi il presente come di metodo. Conselve 5 giugno 1868

Il R. Pretore
ROSA

(2 pub. n. 256)

SCUOLA DI PIANOFORTE

VINCENZA SCOTTO CARLINI di Napoli maestra pianista e concertista conosciuta per abilità nelle principali Città d'Italia, ora domiciliata in Padova Borgo S. Giovanni N. 23 rosso, offre di dar lezioni di pianoforte, tanto in propria casa che al domicilio degli apprendisti alle condizioni le più soddisfacenti.

(4 pub. n. 246)

AVVISO

al Bazar di Libri in Via dei Servi N. 10 rosso, vendesi il giornale SIOR PANTALON DEI BISOGNOSI e la Cronaca Turchina.

GLI ANELLI CHE CI LEGANO.

consegnazione per gli ammalati

Quindici mila miglia di Oceano è una piccola bagatella in questi tempi di vapori. Il nostro corrispondente commercio della gran Bretagna è tanto frequente come se un sol braccio di mare ci dividesse, e fra le tante grazie che essa ci manda in cambio pel nostro fango giallo null'altro noi teniamo più in stima che gl'inapprezzabili rimedi del Professore Holloway. Le sue famose Pillole ed Unguento sembra come se essi fossero specialmente designati ai bisogni del nostro clima e della nostra condizione. Debolezza e rilassamento qualche volta degenerati, catarri e polmonie, qualche volta avanzi di acuta malattia, e qualche volta complicati coi più affliggenti disordini dello stomaco, fegato e intestini; prevalgono estesamente nelle miniere e nelle cave. Per questa specie di disordine le Pillole sembrano espressamente designate, se non fossero appropriate anco alla cura di altre malattie colla stessa certezza e sollecitudine. Ivi il minatore e l'uomo della foresta, per la vera natura di sua occupazione, sono particolarmente esposti a casualità simili che tagli, scalfiture, rotture, e dislocamenti, e qui come nei vari disordini di eruzione tanto comuni nelle cave il sanatorio potere dell'Unguento viene trionfalmente in azione. Certamente che se le Pillole ed Unguento non fossero specialmente designati per le malattie di questa colonia, le indisposizioni, il mal'essere tanto comune nel paese sono peculiarmente suscettibili per esser curati da essi.

In tutti i campi che segna la vasta regione del nostro moderno Oltreoceano, le proprietà curative delle medicine del Professor Holloway sono caldamente riconosciute. Quando il supplimento manca in un campo si acquista da un altro a qualunque costo. Il minatore che ha una volta provato l'effetto delle Pillole in qualunque malattia di stomaco, di fegato o degl'intestini non vuol restar senza la medicina nella sua tenda, lo stesso che farebbe dei strumenti di minatore. Così ancor dell'Unguento. Egli sa che delle tante malattie di pelle, che una dura vita, continua esposizione, e insani cibi produce, una come tutte soccombono all'Unguento. Il cicisbeo di Shakespeare ci dice che: parmaceti e la miglior cosa del mondo: ma i minatori di Australia sanno che per qualunque sorta di ferite e contusioni l'Unguento di Holloway è la migliore applicazione in esistenza. — *The Miner.*

AL BAZAR DI LIBRI IN VIA DE' SERVI

I PRIGIONIERI NEI LORO RAPPORTI

Saggio del prof. sacerdot.

ANTONIO VALDAMERI di Crema

It. L. 2.00.

Signor Redattore,

Sospinto da un articolo pubblicato nella *Presse* di Vienna sulla eminente efficacia dell'acqua di Anaterina per la bocca di Popp, ho viene confermata da molti medici, avendo io stesso sperimentato le eccellenti qualità dell'Acqua di Anaterina, mi credo in dovere di pubblicare la seguente lettera, diretta al sig. dott. J. G. Popp:

Hank in Ungheria.

Onorevole sig. collega,

Da 23 anni io soffriva di afte in bocca, che talvolta erano assai dolorose e m'impedivano di mangiare e di parlare; tra i molti medici io consultai anche parecchi professori dell'Università di Pest e di Vienna, e adoperai le più svariate medicine, ma senza ottenere alcun risultato, ma dacchè io mi servo della sua Acqua Anaterina, a ragione tanto encomiata, sono perfettamente guarito, e mi duole soltanto vivamente di non aver adoperato prima questo rimedio. Io non posso quindi fare a meno di esprimerle apertamente i miei ringraziamenti e la prego di pubblicare per le stampe questo mio scritto veritiero, nell'interesse di quelli che soffrono di egual male.

Con tutta stima

Di lei devot. servitore
dott. Lövinger.

Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti: Verona A. FRISI farmacista, STEGANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SUBERRAUES, fratelli MÜNSTER negozianti in chinaciglie — Venezia: Deposito principale S. MOISE FARMACIA ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Portofino: A. ROVIGLIO — Male: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Irescia: A. GIARDINI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO LUZZA farmacia — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LUCCI — Napoli: farmacia FEECANTEL — Ancona: OM. BRIGLIA — Sinigaglia: SAVERIO BILANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo.

5 pub. n. 16

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

si vende il

TRATTATO

DI

TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA

del professore

GIOVANNI SANTINI

ALLE SIGNORE

NELL'OCCASIONE

DELLA FIERA DEL SANTO

Il Rappresentante la Casa M. Montano di Milano prima di recarsi a Venezia si fermerà qui a tutto

SABATO 21 CORR.

con un NUOVO ASSORTIMENTO di *Novità Nazionali* consistenti in ABITI FATTI CASAC, PALETOT di LANA e di SETA, SCIALLI, STOFFE, SETA, CAMICIETTE ed altri articoli da Donna. — Se ne farà la vendita a

PREZZI STRAORDINARIAMENTE VANTAGGIOSI

in PADOVA all'albergo dell'AQUILA NERA 1.° Piano dalle ore 9 antim. alle 5 pomeridiane.

(4 pub. n. 254)

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SCIROPPO DI RAFANO IODATO DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio efficace è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti a una causa scrofolosa e ereditaria.

È uno dei migliori purificanti che possiede la terapeutica, esso eccita l'appetito, favorisce la digestione e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle fare medicazioni i di cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Fazin e Devergie, medici dell'ospedale SAN LUIGI di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C.

Deposito in Padova Pianeri e Mauro e Luigi Cornetto

(12 publ. n. 4)

Proprietà del Governo francese

VICHY IN CASA PROPRIA

Succursale per l'Italia in Genova FILIPPONE e TORNAGHI

Salita Cappuccini N. 21, e Canneto il Curto N. 11

Utilità delle Acque di Vichy. L'uso delle Acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste Acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

SALI MINERALI per Bevanda e per Bagni. — PASTIGLIE DIGESTIVE ai sali naturali — rivestiti del controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie Pianeri e Mauro, all'Università, e Cornetto Luigi, Piazza dell'Erbe.

(4 pubb. N. 226)

Macchine per l'agricoltura

d'ogni genere per Battere, Arare, ecc. come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a TRICKETT LYON e C. Via Cernaia, Torino.

(7 pub. n. 231)

Domani

sarà messo in vendita alla Libreria Sacchetto il fascicolo 1° del

TRATTATO DELLE OBBLIGAZIONI

SECONDO I PRINCIPII

DEL DIRITTO ROMANO

del prof. FRANCESCO SCHUPFER

Tip. Sacchetto.